



*Accordo a Cancun ma senza impegni precisi*

## CLIMA, RIDUZIONE DEI GAS SERRA FONDO VERDE E RIFORESTAZIONE

Dopo due settimane di travagliate trattative, la 16esima conferenza Onu sul clima si è conclusa il 10 dicembre a Cancún, in Messico, con l'approvazione di un fondo di aiuti per i Paesi in via di sviluppo e con l'adozione di un pacchetto di misure per contenere l'emissione di gas serra nel mondo dopo la scadenza del protocollo di Kyoto nel 2012. Tuttavia non sono stati definiti impegni precisi, per i quali si rimanda al prossimo vertice in programma nel 2011 in Sudafrica. Alla conferenza di Cancun hanno partecipato 194 Paesi. Capo-negoziatrice per l'Europa Connie Hedegaard, commissario per l'azione per il clima. L'Italia era rappresentata dal ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo. L'intesa, frutto di un compromesso, prevede la creazione del "Green Climate Fund", un fondo per aiutare le nazioni più povere a sostenere l'impatto dei cambiamenti climatici, per proteggere le foreste tropicali e che



**Connie Hedegaard, commissario europeo per il clima**

consentirà ai Paesi di scambiare le tecnologie pulite. L'unico Paese rimasto contrario è la Bolivia, che considera l'intesa troppo timida e sostiene che i paesi sviluppati abbiano fatto troppo poco per tagliare le emissioni di gas inquinanti. La Bolivia ha già preannunciato che

*(Continua a pagina 2)*

## "EUROPA 2020", STRATEGIA PER LA CRESCITA ECONOMICA

Lanciata dal Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, "Europa 2020" è la risposta dell'Ue alla crisi globale attraverso un nuovo



piano di sviluppo decennale. "Per conseguire un futuro sostenibile – ha spiegato Barroso – dobbiamo sin d'ora guardare oltre il breve termine. L'Europa deve ritrovare la strada giusta e non deve più perderla. È questo l'obiettivo della strategia Europa 2020: più posti di lavoro e una vita migliore".

"Europa 2020", che succede alla meno fortunata Agenda di Lisbona del 2000, individua

### **TRE MOTORI DI CRESCITA ECONOMICA:**

- intelligente, basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- sostenibile, più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- inclusiva, con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

### **LA NUOVA STRATEGIA FISSA CINQUE OBIETTIVI (O PARAMETRI) DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2020:**

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del Pil dell'Ue deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia - ridurre i gas ad effetto serra e i consumi energetici del 20%, soddisfare il 20% del nostro fabbisogno energetico mediante l'utilizzo delle energie rinnovabili - devono essere raggiunti;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

### **LA STRATEGIA PRESENTA SETTE INIZIATIVE-FARO:**

- l'Unione dell'innovazione: al fine di riorientare la politica in materia di R&S e innovazione in funzione delle sfide principali, colmando al tempo stesso il divario tra scienza e mercato, e trasformare le invenzioni in prodotti.
- Youth on the move: per migliorare la qualità e l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore promuovendo la mobilità di studenti e giovani professionisti.
- Un'agenda europea del digitale: per trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato sull'internet superveloce.

*(Continua a pagina 2)*

### *Nelle altre pagine*

- \* Barroso al Comitato delle Regioni
- \* A Nuccio Fava il Premio Bizzarri
- \* Intesa franco-tedesca sull'Eurozona
- \* Richieste dell'Europarlamento per Radio e Tv
- \* Premio del libro europeo a Roberto Saviano
- \* Gli ideali europei del Risorgimento italiano

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

## VERTICE CLIMA

ricorrerà presso "tutte le istanze internazionali" contro la decisione di spostare il secondo periodo di vigenza del protocollo di Kyoto.

La posizione dell'Europa presentata dalla Commissaria sul clima Connie Hedegaard, ha puntato a garantire la credibilità del processo Onu, per "una azione immediata che prepari la strada verso un accordo internazionale di cui il mondo ha bisogno per affrontare efficacemente il cambiamento climatico".

Per il ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo Cancun è stato sicuramente un successo. "Da qui - ha detto - riparte il negoziato. Entro il 2012 bisognerà comunque trovare la strada per andare avanti, dopo la scadenza del Protocollo di Kyoto. E' stato approvato il meccanismo finanziario, un fondo verde, anche se non quantificato, un piano a favore delle foreste, e uno sul trasferimento di tecnologie che apre a grandi opportunità. Da qui rico-

## "EUROPA 2020"

- Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse: per favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio. L'Europa non deve perdere di vista i traguardi per il 2020 in termini di produzione e consumo di energia ed efficienza energetica. Questo ridurrebbe di 60 miliardi di euro le importazioni di petrolio e di gas entro il 2020.

- Una politica industriale per la crescita verde: ha lo scopo di aiutare la base industriale dell'Ue ad essere competitiva nel mondo post-crisi, promuovere l'imprenditoria e sviluppare nuove competenze. Questo creerebbe milioni di nuovi posti di lavoro. - Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro: con l'obiettivo di porre le basi della modernizzazione dei mercati del lavoro onde aumentare i livelli di occupazione e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali. - La piattaforma europea contro la povertà: per garantire coesione economica, sociale e territoriale aiutando i poveri e le persone socialmente escluse e consentendo loro di svolgere un ruolo attivo nella società.

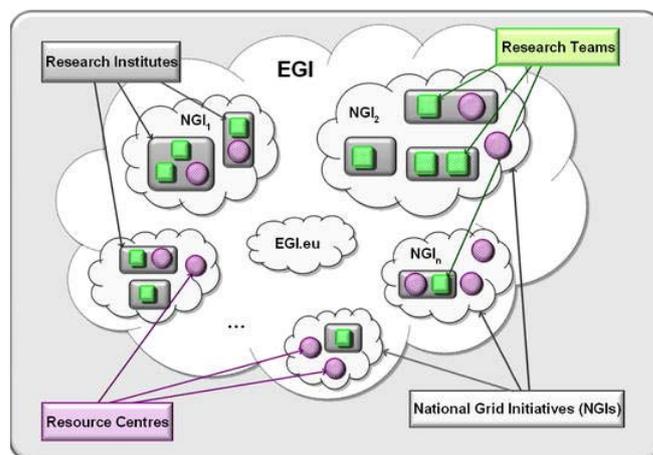
## LO STUDIO DI FRANCESCA LUDOVISI

*La nuova strategia per lo sviluppo economico e sociale dell'Europa nei prossimi dieci anni, proposta dalla Commissione Ue, è analizzata dalla recente pubblicazione "Europa 2020 - La via d'uscita europea dalla crisi", curata da Francesca Ludovisi. L'autrice, nostra collega e socia dell'Age, mette sotto esame gli obiettivi di crescita e le ricadute occupazionali di Europa 2020, che sono anche oggetto di un attento confronto con la precedente Agenda Lisbona 2000.*

*La pubblicazione è ricca di dati e documenti ed è scaricabile online dal portale [www.isfol.it](http://www.isfol.it) (Focus) o dal portale dell'Age [www.aje.it](http://www.aje.it) (Attività).*

L'INTEGRAZIONE EUROPEA  
PASSA ANCHE PER "EGI"

Ridurre la distanza tra ricercatori, ridurre i costi e aumentare il risparmio energetico. Con questo obiettivi, la Commissione europea sostiene Egi (European Grid Infrastructure), progetto che permette ai ricercatori europei di usufruire di potenzialità di calcolo con potenze molto elevate e condividerle con oltre 200.000 computer nei vari Paesi europei.



Egi ha la sua sede centrale ad Amsterdam. Nei prossimi quattro anni, la Commissione europea contribuirà con 25 milioni di euro per costruire Egi Inspire, il cui scopo è quello di mettere a disposizione dei ricercatori la potenza di calcolo necessaria per risolvere i complessi problemi scientifici in campi come l'ambiente, l'energia e la sanità.

Egi è la più grande infrastruttura di calcolo di collaborazione nell'eScience. Il "grid computing" Egi assegna compiti che implicano una quantità di dati molto elevata mettendo migliaia di computer in grado di lavorare sul medesimo documento, rendendo possibile che ogni processore andrà da inattivo a ciclo attivo in un flusso di collaborazione. Oltre a questo ci sono almeno altri due importanti vantaggi non solo operativi: accorciare i costi, aumentando il risparmio energetico.

Egi servirà anche a testare vari tipi di tecnologia di *cloud computing*, ovvero capacità di collaborazione su un medesimo documento o progetto anche a distanza come se tutte le persone che lavorano al progetto fossero nella medesima stanza. Cloud Computing è lo strumento ideale per coinvolgere sempre più persone a livello nazionale o europeo per lavorare insieme con vantaggio reciproco, a partire dalle scuole. Più scuole, insegnanti e studenti possono condividere progetti di lavoro, abbattendo i tempi, i costi e promuovere un modo concreto per collaborare, aggiungendo rispettive esperienze sia nello stesso settore che in campi diversi pur su progetti condivisi. Di queste tecniche si interessa Flavio Gori, che è anche socio dell'Age e di Egi scrive sulla rivista online Eurovizija ([www.eurovizija.si](http://www.eurovizija.si)).

La sede centrale di Egi è ad Amsterdam e il suo sito è [www.egi.eu](http://www.egi.eu)

## INTESA SULL' EUROZONA TRA MERKEL E SARKOZY



A Friburgo, nel vertice franco tedesco del 10 dicembre, Angela Merkel e Nicolas Sarkozy hanno discusso, tra l'altro, i problemi legati alla crisi irlandese, con un richiamo alla posizione comune sugli euro bond proposti dalla Banca centrale europea. Secondo la Merkel un tale livello di solidarietà sarebbe stata impensabile un anno fa: è la prova che siamo di fronte ad un meccanismo che dimostra il nostro impegno. Da parte sua Sarkozy afferma: "Siamo molto attaccati all'euro, lo difendiamo perché l'euro è l'Europa e l'Europa è parte dell'avvenire dei nostri paesi". Un'intesa ritrovata quella franco tedesca in vista del prossimo vertice europeo di Bruxelles. Tra gli argomenti del summit dei 27 la creazione di un fondo di solidarietà permanente in caso di crisi.

## PREMIO BIZZARRI A NUCCIO FAVA PER LA "COMUNICAZIONE ETICA"

La 17esima edizione del Premio Libero Bizzarri, rassegna del documentario che si è svolta a San Benedetto del Tronto dal 3 all'8 dicembre, si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti ai migliori filmati e dei premi speciali per il giornalismo e il cinema. La sezione speciale per il giornalismo, riservata alla comunicazione etica, ha visto premiato Nuccio Fava, presidente dell'Associazione dei giornalisti europei. La serata finale è stata preceduta da dibattiti e proiezioni su temi d'attualità: immigrazione, condizioni dei braccianti africani, post terremoto de L'Aquila, tutela del patrimonio ambientale. Per il settore cinema "Italia Doc", la giuria presieduta da Italo Moscati ha assegnato il primo premio a "Lettere dal deserto" di Michela Occhipinti (miglior documentario, miglior regia, miglior fotografia, miglior musica originale). Premiati anche: "Solo andata, il viaggio di un tuareg" di Fabio Caramaschi (miglior soggetto); "Wars" di Giancarlo Bocchi (miglior produzione); "Il sangue verde" di Andrea Segre (miglior montaggio); "Il colore delle parole" di Marco Simon Piccioni (miglior suono e miglior interprete di sé stesso); "Danze di palloni e di coltelli" di Chiara Idrusa Scrimieri (Premio speciale Andrea Pazienza). Il "Premio Bizzarri Cinema 2010" è andato al regista Pasquale Scimeca per "Malavoglia".

## BARROSO AL COMITATO DELLE REGIONI « SVILUPPARE I PATTI TERRITORIALI »

"La Commissione è assolutamente favorevole alla vostra idea dei patti territoriali. Compirò ogni sforzo per convincere gli Stati membri ad accettare il coinvolgimento di tutte le parti attraverso patti di questo tipo". Lo ha detto José Manuel Barroso rivolgendosi ai membri del Comitato delle regioni (CdR), riuniti a Bruxelles.



**Barroso e Mercedes Bresso**

Il Presidente della Commissione europea ha illustrato le sue priorità per il 2011 a sindaci, consiglieri e rappresentanti regionali di tutta Europa, sottolineando che il suo obiettivo "è sempre stato quello di attuare la strategia Europa 2020 insieme a un ampio ventaglio di partner, compresi il Comitato delle regioni e gli enti regionali e locali". La Presidente del Comitato delle Regioni Mercedes Bresso si è detta d'accordo sul fatto che il successo delle iniziative che ruotano attorno ad Europa 2020, nonché della maggior parte delle politiche europee, dipende in larga misura da un maggiore contributo delle regioni e delle città: "Gli enti regionali e locali gestiscono due terzi degli investimenti pubblici: il loro sostegno - ha detto la presidente Bresso - è quindi di cruciale importanza per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Siamo pronti a lavorare insieme con la Commissione, gli Stati membri e il Parlamento europeo per realizzare tali obiettivi. Ciò deve però avvenire su un piede di parità, senza che le regioni e le città siano coinvolte semplicemente nella fase di attuazione". ispondendo alle recenti polemiche sugli aiuti regionali nell'UE, il Presidente Barroso ha detto ai membri del CdR: "Bisogna esser chiari su questo punto: la politica di coesione serve non solo alle regioni, ma anche all'Europa nel suo insieme. La Commissione va fiera di tale politica, che è indispensabile per il futuro dell'Unione europea. Senza di essa l'Unione non può esistere: perché non può esservi Unione europea senza solidarietà".

### NUOVO SITO UE SUL TEMA DELLA POLITICA REGIONALE

La Commissione europea ha lanciato un nuovo sito Internet per agevolare i contatti in tema di politica regionale:

[www.regionnetwork2020.eu](http://www.regionnetwork2020.eu)

RegioNetwork 2020 è un forum online per scambiare buone prassi e discutere della politica di coesione dell'UE. È stato ideato anche per sostenere "Europa 2020", la strategia dell'UE per una crescita dinamica, sostenibile e inclusiva.

## Le richieste in una risoluzione approvata dal Parlamento Europeo

### RADIO-TV, PIU' INDIPENDENZA E FONDI PER IL SERVIZIO PUBBLICO

Le radio e televisioni del servizio pubblico in alcuni Stati membri richiedono un supporto finanziario più consistente e maggior indipendenza. Lo sostiene il Parlamento europeo in una risoluzione approvata il 25 novembre, che suggerisce alle emittenti di aumentare la loro presenza su internet. Secondo la risoluzione preparata dal parlamentare belga Ivo Belet (Partito popolare europeo) "le emittenti pubbliche in alcuni Stati membri sono confrontate a problemi fondamentali che ne pregiudicano l'indipendenza politica, la sopravvivenza e persino la base finanziaria". La risoluzione è stata adottata con 522 voti a favore, 22 contrari e 62 astensioni.

*Stop all'interferenza politica:* la risoluzione invita gli Stati membri a "porre fine alle interferenze politiche relative ai contenuti dei servizi offerti dalle emittenti di servizio pubblico", sottolineando che i valori europei della libertà di espressione, pluralismo dei media e indipendenza, insieme al finanziamento dei media pubblici, dovrebbero essere "priorità" per tutti i paesi europei. Il Parlamento suggerisce di conferire all'Osservatorio europeo dell'audiovisivo



"il mandato, affiancato dalle risorse necessarie, di raccogliere dati e realizzare ricerche" su come gli Stati membri applicano tali principi, insistendo che questi "dovrebbero essere chiamati a rispondere del mancato rispetto degli impegni". *Finanziamenti pubblici e proprietà private:* gli Stati membri sono inoltre invitati a "assicurare finanziamenti adeguati,

proporzionati e costanti ai media di servizio pubblico affinché questi ultimi siano in grado di assolvere alla propria missione, di garantirne l'indipendenza politica ed economica". Allo stesso tempo, i deputati chiedono di garantire "una proprietà trasparente delle emittenti private e invitano la Commissione a monitorare e sostenere i progressi".

*Raggiungere i giovani via internet:* il testo approvato invita le emittenti del servizio pubblico a offrire contenuti online di qualità per rivolgersi ai giovani che accedono ai media quasi esclusivamente sul web. In tal senso, gli Stati membri dovrebbero assicurare le disposizioni giuridiche sulle attività su Internet del servizio pubblico di radiodiffusione, disposizioni che mancano in certi paesi.

## PREMIO DEL LIBRO EUROPEO A SAVIANO E SOFI OKSANEN



Roberto Saviano e Sofi Oksanen

"La letteratura crea visioni per l'Europa di domani. Quello a cui contribuisce non è il mercato unico, ma qualcosa di più importante: lo spirito di solidarietà europea". Lo ha detto il presidente Jerzy Buzek aprendo la cerimonia del Premio del Libro europeo, che si è tenuta l'8 dicembre a Strasburgo in un'affollatissima sala del Parlamento europeo. I due libri premiati sono stati il romanzo "Purga" della finlandese Sofi Oksanen, e il saggio di Saviano "La bellezza e l'inferno". Buzek ha definito gli autori "testimoni della lotta per l'emancipazione che è parte integrante dell'identità europea".

Il Premio del Libro europeo ha quest'anno festeggiato la sua quarta edizione, con una cerimonia presieduta da Jacques Delors, alla testa del comitato di sostegno al premio ed ex-presidente della Commissione europea. Insieme a lui, il presidente della Commissione José Manuel Barroso, il leader del gruppo dei Socialisti e Democratici Martin Schulz - che ha rivelato le sue origini di libraio prima di intraprendere la carriera politica - e lo scrittore ed ex-ministro spagnolo Jorge Semprún.

## La questione delle varie identità nell'Europa unita esplorata dal Cinema

### IL PREMIO LUX 2010 ASSEGNATO AL FILM TEDESCO " DIE FREMDE"

In seduta solenne nell'Aula di Strasburgo, il Parlamento europeo ha premiato il film vincitore dell'edizione 2010 del Premio Lux per il cinema, "Die Fremde", di Feo Aladağ (Germania). Il film affronta il problema del "delitto d'onore", rappresentando il dramma in una famiglia turca che vive in Germania. Il Presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek, ha consegnato il Premio alla sua regista, Feo Aladağ. Anche la protagonista principale del film, Sibel Kekilli, era presente alla cerimonia, così come i rappresentanti degli altri due film in competizione per il premio di quest'anno: "Akadimia Platonos" di Filippos Tsitos (Grecia e Germania) e "Illégal" di Olivier Masset-Depasse (Belgio). Consegnando il riconoscimento, Jerzy Buzek ha dichiarato: "I tre film si occupano in maniera molto delicata della questione dell'identità e delle differenze tra un'identità collettiva e una individuale. Questo è un argomento importante, perché in un'Europa sempre più integrata si deve fornire una risposta alla domanda: Che cosa effettivamente significa essere europeo, e che cosa significano, in un continente unito, le nostre molteplici identità (locali, regionali, nazionali e europee)? Se vogliamo creare un vero *demos* europeo, dobbiamo poterci comprendere veramente. Quale modo migliore se non attraverso la cultura, l'arte, la musica e, naturalmente, i film?" Ricevendo il premio, Feo Aladağ ha dichiarato: "Ho fatto Die Fremde perché sono convinta che viviamo in una società multiculturale che non può più basarsi sulla promozione di un consenso, ma deve piuttosto trovare nuovi modi per affrontare le divergenze che ne derivano. Il Premio LUX è



un ponte essenziale tra le identità nazionali e al di là di esse. Ecco perché, a mio parere, l'impegno del Parlamento europeo per la cultura e l'istruzione è di così grande importanza". Il Premio LUX per il cinema è assegnato ogni anno dal Parlamento europeo ai film che illustrano o mettono in discussione i valori fondanti dell'identità europea, esplorano la diversità culturale dell'Europa o apportano spunti al dibattito sull'integrazione europea.

Il vincitore riceverà un finanziamento del Parlamento europeo, pari a € 90.000, per la sottotitolazione del film in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea, per un adattamento della versione originale per persone ipovedenti o non udenti e per la produzione di una stampa di 35 mm per Stato membro o per l'uscita del dvd.

### IL PREMIO EUROPEO SULLA SALUTE VINTO DA 2 GIORNALISTI ITALIANI

Premiando i vincitori del Premio europeo per il giornalismo sulla salute il Commissario UE per la Salute e i consumatori, John Dalli, ha sottolineato che con questa iniziativa "la Commissione ribadisce il ruolo importante dei media nel fare opera di sensibilizzazione sulle problematiche sanitarie. I vincitori di quest'anno, e i finalisti nazionali, hanno tutti trattato argomenti che stanno molto a cuore ai loro lettori".

Due giornalisti italiani che scrivono per "Panorama", Gianluca Ferraris e Ilaria Molinari, hanno vinto il primo premio per il loro articolo comune "Ladri di speranza". L'articolo premiato è dedicato alle cosiddette "cliniche della guarigione" che offrono terapie costose ma non comprovate scientificamente a pazienti vulnerabili che soffrono di malattie croniche.

Il secondo premio è andato a una giornalista ceca, Lucie Hášová Truhelková, autrice di un articolo sulla donazione degli organi intitolato "L'amore abita nel rene". Un gruppo di giornalisti danesi - Kasper Krogh, Morten Crone, Line Holm Nielsen e Jesper Woldenhof -

che scrivono sul "Berlingske Tidende", si è classificato terzo grazie all'articolo "Il grande fallimento", che riporta l'impegno di un singolo nel tentativo di migliorare il sistema sanitario. Il premio costituisce un riconoscimento al lavoro dei giornalisti europei che hanno fatto opera di sensibilizzazione su tematiche legate all'assistenza sanitaria e ai diritti dei pazienti.

Il concorso, giunto alla seconda edizione, ha registrato la partecipazione di 438 giornalisti di tutti i 27 Stati membri (un aumento del 44% rispetto all'edizione precedente), per un totale di 745 articoli. I 27 finalisti, uno per ogni paese, si sono occupati delle tematiche della campagna "["l'Europa dei pazienti"](#)".

## GLI IDEALI EUROPEI DEL RISORGIMENTO ITALIANO

### “Londra dei cospiratori” un saggio storico di Enrico Verdecchia



**Giuseppe Mazzini, l'apostolo della libertà d'Italia**

C'è Garibaldi che, unificata l'Italia, fa il suo ingresso trionfale a Londra, acclamato dalla folla. Ci sono Marx ed Engels, alle prese con la neonata Internazionale, con problemi filosofici e pratici e piccole miserie domestiche.

C'è Bakunin, il gigante sognatore estremo in tutto, nella fame di vita come nella rivolta contro le ingiustizie del mondo. E poi Foscolo, i fratelli Ruffini, Prati, Berchet, i grandi intellettuali come Chateaubriand e Mill, gli esuli francesi e

quelli polacchi. Sorretto da un incalzante ritmo narrativo “Londra dei cospiratori” è il risultato di una febbrile ricerca durata quarant'anni, un testo che inserisce il Risorgimento italiano in un movimento di passioni e ideali organicamente europee.

E' uscito per i tipi di Tropea Editore, il volume “Londra dei cospiratori” un saggio storico del collega in giornalismo Enrico Verdecchia che ricostruisce, con una narrazione fluida e riscontri puntuali, la Londra del Diciannovesimo secolo che offre rifugio a gruppi di esuli mentre l'Europa è incendiata dai moti rivoluzionari. Sono fuggiaschi provenienti da ogni focolaio di lotta contro la Restaurazione. Patrioti, avventurieri e massoni, propugnatori dell'indipendenza nazionale o di una società utopistica, sono accolti nel grembo di una città che offre libertà e anonimato, ma produce anche isolamento, povertà e spleen. Lungo le sponde del Tamigi, tra taverne fumose e alberghi, salotti aristocratici e quartieri popolari, si dipanano le esistenze in fuga dei protagonisti del Risorgimento italiano e dei costruttori di immaginari paradisi socialisti. In particolare è su Giuseppe Mazzini, sconfitto dal mondo eppure mai domato nell'animo, che si appunta lo sguardo del narratore. Con minuziosa ricostruzione storica, Enrico Verdecchia scandaglia una messe di documenti editi e inediti, restituendone gli slanci ideali, i palpiti per una nazione unita e indipendente, ma anche il tormento interiore per un grande amore romantico e per un figlio segreto, morto prematuramente.



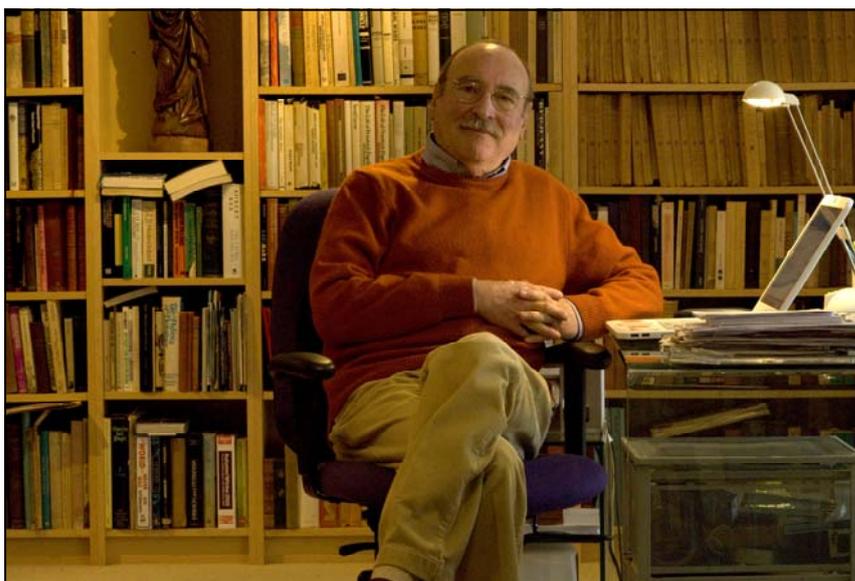
## UNA RACCOLTA DI SEIMILA VOLUMI DI ARGOMENTO RISORGIMENTALE

Enrico Verdecchia è nato nel 1939 in provincia di Ascoli Piceno. Cresciuto a Roma, dopo la laurea in Lettere con indirizzo storico ha intrapreso la carriera del giornalismo, prima nella redazione dell'Avanti! e poi in quella del settimanale Il Punto.

Nel 1972 si è trasferito in Inghilterra dove ha esercitato una multiforme attività pubblicistica come giornalista radiofonico e televisivo per la Bbc, la Rai, Rete 4 e Canale 5.

Ha lavorato come consulente e traduttore di soggetti cinematografici, doppiatore di documentari e pubblicità commerciali e infine, dal 1973 al 2000, in qualità di corrispondente da Londra per il settimanale Panorama e collaboratore di periodici tra cui Epoca, Grazia, Gente.

Nel frattempo, mosso da un'intensa passione per i problemi della storia, ha raccolto nel corso di quarant'anni una biblioteca personale di seimila volumi di argomento risorgimentale, su cui ha svolto indagini e reperito documentazioni.



**Enrico Verdecchia nella sua biblioteca**